Anno XXXII Lunedì 8 Agosto 1898 Conto corrente con la posta N. 187

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Il grande avvenimento politico della settimana è la morte di Bismarck.

Già da 8 anni l'ex potentissimo gran-cancelliere dell'impero germanico era sparito dalla scena politica, ma il suo nome esercitava ancora sempre una influenza immensa sull'andamento generale, poichè sembrava che segretamente fosse lui a guidare la politica germanica.

Ed invece ora apparisce proprio chiaro che da 3 anni, Bismark non aveva più alcuna parte nella direzione degli affari nè interni nè esteri della Germania.

Guglielmo II volle e vuole fare tutto da sè, e fu questa sua mania che lo indusse a dimostrarsi ingrato verso l'uomo che era stato il creatore dell'impero germanico.

Il principe di Bismarck fu uno di quei pochi uomini, i quali, fissata un'idea, trovano subito il modo di farla trionfare, e vanno dritti allo scopo, cui mirano.

Gli splendidi successi ottenuti da Bismarck nella grande politica, non furono accompagnati da successi nella politica casalinga.

La sua campagna contro i clericali prima e poi contro i socialisti, ebbe il risultato opposto a quello da lui vagheggiato; la Germania che deve a Bismarck l'unità, e l'essere diventata la prima potenza del mondo, ha però veduto per merito suo rifiorire il clericalismo e il socialismo.

Gli uomini che hanno data l'impronta al secolo XIX sono tutti scomparsi.

Napoleone I fu l'ultimo rappresentante degli aspiranti al dominio universale, e la sua strapotenza che propagava le idee della Rivoluzione, ha fatto sorgere quegl'ideali del principio di nazionalità e di libertà, che trionfarono prima in Grecia e poi con Cavour in Italia e con Bismarck in Germania.

—

Finalmente pare che la pace fra la Spagna e gli Stati Uniti non sia molto lontana, sebbene le armi non abbiano ancora completamente posato.

La Spagna è disposta ad abbandonare tutte le sue colonie d'America, e verrà ad un accordo per quanto riguarda i suoi possessi nell'Asia.

Le maggiori difficoltà consisterebbero ora nel difendere gli spagnuoli contro gli insorti di Cuba e delle Filippine, che sono esasperatissimi contro i loro antichi dominatori e s'abbandonano ad atti di sevizie e di crudeltà contro i medesimi.

Le truppe degli Stati Uniti continuano frattanto ad impossessarsi di parecchi luoghi a Porto Rico e a Cuba.

Il generale Dewit è arrivato alle Filippine e vi ha sbarcato i rinforzi.

La questione fra la Spagna e gli Stati Uniti, che sarebbe divenuta una questione mondiale, se se ne fosse immischiata qualche potenza europea, non si è invece punto allargata fuori delle due parti belligeranti, ed è stato meglio così.

Ora però nella grande politica internazionale bisognerà far calcolo sopra un nuovo fattore, sopra gli Stati Uniti che certamente vorranno mettersi il naso anche loro nelle faccende dell'Asia estrema.

—

Abbiamo, naturalmente, ancora insoluta la questione di Creta. Le 4 Potenze che ora hanno nell'isola navi e soldati si sono messe d'accordo di non permettere in nessun caso che soldati turchi sbarchino a Creta, assumendosi esse stesse la protezione dei maomettani.

La candidatura del principe Giorgio di Grecia a governatore è sempre osteggiata dalla Porta, ma finirà con trionfare non essendo nessun'altra Potenza che vi si opponga decisamente.

Sono trascorsi 2 anni dall'ultima insurrezione dei candioti; ma le maggiori Potenze d'Europa non hanno saputo ancora imporsi alla Turchia, costringendola ad abbandonare un'isola che non le è più di nessuna utilità.

E questo intento le grandi Potenze lo avrebbero potuto ottenere senza alcuna guerra, con una semplice dimostrazione navale, come fanno presentemente per impedire lo sbarco delle truppe turche.

Invece si sono avuti i combattimenti dell'insurrezione, la guerra greco-turca, e tutto sotto con il pretesto di mantenere.. la pace!!!

—

Alla Corte di Pietroburgo negli scorsi giorni si è completamente ristabilita la lega degli Stati, già soggetti alla Turchia, sotto l'egida della Russia.

Solamente la Serbia, sotto la fatale influenza dell'ex re Milan, persiste nel tenersi appartata dalla Russia, e nel rimanere sol essa rappresentante degli interessi austriaci nei Balcani.

Il conte Murawieff può gloriarsi di aver ottenuto una bella vittoria diplomatica.

Quand'egli s'assise al Ministero degli Esteri tutti gli Stati balcanici, ad eccezione del Montenegro, guardavano con diffidenza verso Pietroburgo e gravitavano verso Vienna. Ora invece avviene la cosa all'inverso. Solo la Corte serba non il popolo serbo, si tiene lontana dalla Russia; ma la Rumenia, la Grecia, la Bulgaria e il Montenegro, governi e popoli, dipendono dai cenni dell'impero moscovita.

Gli amici della libertà non possono certo rallegrarsi di questo nuovo vigore che acquista l'assolutismo nel suo più tetro significato, rappresentato dalla Russia, e la colpa di questo risultato lo si deve cercare solamente nell'indolenza e nella discordia delle altre Potenze che non seppero mai ordinare la politica, in modo che gli Stati balcanici non venissero assorbiti nè dall'influenza austriaca nè da quella russa, ma confidassero solamente nelle loro proprie forze.

Il Montenegro si trova ora con l'Austria in relazioni molto tese, in causa di alcuni articoli comparsi sul *Fremdenblatt*, l'organo officioso del ministero comune degli Esteri.

Si dice pure che in un banchetto tenuto dagli ufficiali austriaci a Ragusa, siansi fatti dei brindisi offensivi per il Montenegro, dicendo che quivi sarà la prima tappa nella prossima marcia in avanti dell'esercito imperiale.

Il Montenegro è pure disgustato per alcune dimostrazioni panoroate molto significative avvenute recentemente a Zagabria, e per la propaganda cattolica fatta dal vescovo di Serajevo.

—

La Germania si trova sotto l'impressione della morte del principe di Bismarck, l'uomo di genio che l'ha unificata e l'ha resa grande. Tutti i tedeschi comprendono che senza la ferrea volontà di Bismarck essi formerebbero ancora una Nazione confederata di nome, divisa e debole di fatto, senza alcuna influenza non solamente nel mondo, ma nemmeno in Europa.

—

La stampa francese, astrazione fatta da pochi giornali, ha dato di Bismarck giudizi affatto erronei, e improntati alla più completa ignoranza della storia contemporanea.

Che i francesi non possano amare Bismarck lo si comprende ed è umano, ma che per dare espressione a questi loro sentimenti si addimostrino ignoranti e falsino la storia, ciò non possiamo comprendere.

Gl'italiani non possono certo serbare grato ricordo del feldmaresciallo Radetzky, ma mai si sogneranno di negare che nel 1848 49 il vecchio generale non abbia salvata l'Austria.

—

Ed a proposito dell'Austria, pare che siamo alla vigilia di gravi avvenimenti. Oggi stesso il conte Thun si trova a Ischl a conferire con l'imperatore e pare che verranno prese importanti decisioni.

Dicesi che verrebbe sciolta la Camera e la nuova sarebbe eletta dalle Diete, non più dal suffragio diretto. Prima però si tenterebbe ancora un accomodamento con i tedeschi. Si parla pure delle dimissioni del conte Goluchowski, ministro degli Esteri, che verrebbe sostituito dal barone Kallay, ora ministro comune delle Finanze.

Udine, 7 agosto 1898.

Assuerus

I COLONI ITALIANI
dello Stato di San Paolo

Il cav. Gioia, console generale d'Italia in San Paolo, ha inviato un lungo e dettagliato rapporto al governo sullo stato dei coloni italiani nello Stato di San Paolo.

Nello Stato di San Paolo, dice che il cav. Gioia, anche prima della legge per l'abolizione della schiavitù, emanata il 13 maggio 1888, ed in previsione degli effetti che avrebbe prodotti, si cercò, a costo di gravi sacrifici, di attivare una forte corrente d'immigrazione europea, che potesse supplire alla mancanza di braccia per la coltivazione del caffè.

Dal 1882 a tutto il 1897 si introdussero, per conto ed a spese dello Stato n. 620823 immigranti di cui 455,417 italiani.

Mercè questo elemento straniero, lo Stato di San Paolo, che contava ben 107 mila schiavi, potè superare senza inconvenienti la crisi della soppressione della schiavitù, imprimere un grande slancio alla coltivazione del caffè ed infine creare una condizione di cose tanto prospera da collocarlo alla testa di tutti gli altri Stati dell'Unione.

Ma l'eccessiva produzione del caffè sia nel Brasile, che altrove, e le abbondanti raccolte, verificatesi da due anni a questa parte, cagionarono una diminuzione sempre più forte nel prezzo di quel prodotto, che da 15.000 reis ogni 10 chilogrammi è ora sceso a 8000 (che in oggi corrispondono appena a lire 5,35 circa).

Da ciò ne seguì una crisi che mise e va ognor mettendo in imbarazzo non pochi proprietari, o *facendeiros*, e rese più difficile la situazione dei coloni, dei quali più frequenti furono i reclami per la non osservanza dei patti con essi conchiusi.

Dal momento in cui assunsi quest'ufficio mi proposi di studiare le condizioni reali in cui versavano il mezzo milione e più di connazionali sparsi nelle mille e più *fazendas* di questo vasto Stato, dove continuano ad affluire ogni anno circa 80,000 dei nostri contadini.

Mancandomi il tempo di percorrere le campagne, pensai di dirigere ai regi agenti e corrispondenti, stabiliti nei principali centri di popolazione italiana, un breve questionario, per formarmi un criterio sufficientemente esatto della situazione fatta ai nostri connazionali, e per trarne qualche utile ammaestramento nell'interesse degli agricoltori italiani disposti ad emigrare a questa volta.

Delle 63 risposte che il predetto console ha ricevuto, riassumiamo le principali e quelle che ci sembrano di maggior utilità.

Da Franca. — Il colono entra a lavorare per contratto pubblico o privato con scadenza ad un anno, o a quattro anni, egualmente viene accettato per la coltivazione dei cafezales ai patti seguenti: annualmente viene pagato in ragione di 80 a 120 mila reis per ogni mille piante di caffè, ricevendo pascolo per animali e casa per abitazione. (N. B. Attualmente 1,500 reis corrispondono a circa 1 lira italiana).

Da Jaboticabal. — Generalmente non esistono veri patti riconosciuti come legali: il colono entrando nella fazenda riceve, e ciò non sempre, un libretto firmato dal fazendiero e dall'amministratore, e talora non firmato, che serve a prender nota dei lavori fatti dal colono e del denaro che va ricevendo man mano, e contiene altresì alcune clausole, non sempre chiare, formulate senza l'intervento del colono, il quale per sua inesperienza e dabbenaggine inconsciamente le accetta, essendo perciò costretto a perdere molte volte tutto il lavoro fatto.

Da San Bernardo. — I coloni italiani qui dimoranti vivono indipendenti dai cosidetti *fazendeiros*; essi sono agiatamente collocati in colonie che il governo dello Stato di San Paolo in passato concesse loro.

Oggi, avendo soddisfatto quanto dovevano verso il tesoro dello Stato, sono diventati proprietari, e possono disporre liberamente dei terreni.

La maggior parte di questi coloni proprietari si dedicano alla viticoltura, dalla quale ottengono un buon compenso colla produzione del vino del paese, che è di discreta qualità.

Altri si industriano colla raccolta della legna e produzione del carbone, e col legname da costruzione; e taluni posseggono attualmente importanti segherie a vapore o ad acqua.

Da S. Iosè do Rio Preto. — Il colono italiano può sopportare benissimo il lavoro di coltivazione di caffè, sempre che sia di costituzione robusta e conduca vita regolata.

Da Barra Bonita. — La famiglia del colono, se composta almeno di due o tre persone atte al lavoro, può sopportare, senza eccessiva fatica, la coltivazione del caffè.

Se il luogo è salubre, il colono si abitua facilmente al clima. Il clima è dannoso solamente nelle vicinanze dei fiumi, dove si verifica l'intossicazione palustre.

Nelle *fazendas* nuove, il colono si trova bene per appoggio, abitando case fatte con mattoni e coperte di tegole.

In altre, quelle vecchie, abita in tuguri fatti di *palmitos*, mal connessi, intonacati di terra e ricoperti di paglia.

L'assistenza medica è quasi nulla e costosissima.

Il nutrimento è composto di riso, fagiuoli, polenta e carne di porco.

Beve *pinga*; ossia alcool estratto dalla canna da zucchero.

Da Bebedouro. — Oltre a 100 mila *rèis* per ogni mille piante di caffè, il colono riceve in media al tempo della raccolta del caffè 500 *rèis* ogni 50 litri di caffè *verde* che raccoglie.

Pei lavori particolari che eseguisce riceve una mercede varia che è in media di *rèis* 3000 ogni giorno.

Da Ribeirao Preto. — Oltre la casa gratuita, il colono ha da 70 a 120 mila rèis per ogni 1000 piante di caffè che coltiva, e da 500 a 900 o 1000 rèis per ogni alqueire (50 litri) di caffè raccolto.

E' suo il prodotto dei cereali, se è autorizzato a piantarne, come pure è suo il lucro dell'allevamento di animali.

Ciò premesso seguono le risposte relative alle condizioni in cui si trova il colono, rispetto all'alloggio, alla cura, assistenza medica, che pure riassumiamo:

Da S. Iosè do Rio Pardo. Ad eccezione di poche fazendas il colono alloggia male e a detrimento dell'igiene e della morale.

L'assistenza medica spesso infruttuosa perchè tardiva, può in una corta infermità assorbire le economie di anni di sudori.

Il mantenimento ordinario del colono è riso e fagiuoli (quotidiano), polenta, e raramente carne suina, o di vacca, salata.

Il pane, indispensabile al nostro contadino, manca assolutamente al colono.

---

110 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

— Tu devi odiarmi — esclamò con voce cupa — odiarmi quanto odi messer Volframo. Perchè non compi su me una vendetta cumulativa? Eccomi.

Ioppo guardò un momento il conte con meraviglia, quasi spaurito anzi di quell'impeto e s'alzò a sua volta col viso pallido e contratto. La sua voce era roca.

— Sì, dinanzi al cadavere di lei ho pensato un istante di gettarvi boccheggiante ad abbracciarla. Un istante, messere. Non a me spetta punirvi, voi la aveste già la punizione nel cuore; è Dio che ve la manda. A me son serbati ancora momenti di tranquillità, se non di gioia; a voi l'ombra insanguinata di lei sorgerà sempre a troncarvi qualunque sorriso sul labbro. Sarete feroce? — e il ricordo di lei tanto mite sorgerà a farvene sentire cupo il rimorso. — Sarete mite? — il dolore d'essere stato aspro con lei cangierà in veleno questa vostra dolcezza. Messere non posso odiarvi, voi mi fate pietà! La vostra esistenza è finita entro il marmo che racchiude, la mia fanciulla!

Messer Dietalmo cadde sul seggiolone e si nascondeva il viso singhiozzando. Ioppo aveva ragione; la sua energia era finita. Vi passava con rapidità violenta da un sentimento all'altro lasciandosi trasportare dalla collera al dolore, dalla prostrazione alla paura senza saper frenarsi, senza porre un argine a questo turbinio di passioni pentendosi ad ogni minuto di ciò che aveva detto e fatto per pentirsi poi d'un tal pentimento. In piedi, ritto dinanzi a lui, Ioppo pareva l'Arcangelo Gabriele giudice di Satana cacciato dal cielo.

— Sul vostro capo grigio passano rapidi lampi di volontà; non sapete, non volete voi più muovervi, agire; voi non sarete più che arma in mano a chi vorrà adoprarvi. Io ho dinanzi a me l'avvenire. Adalmotta me l'ha indicato. L'anima sua tanto buona, la desolata sua fine m'ha indicata la via che io debbo tenere, il compito della mia vita. Dinanzi a me, intorno a me non vi saranno più nè carnefici, nè vittime; non voglio soprusi e vigliaccherie. Guai all'arrogante! io sarò sempre ove si pianga ad asciugare le lagrime, a temprare i dolori. Il debole m'avrà sempre a compagno da qualunque parte possa essere il torto.

In messer Dietalmo s'era intanto calmato l'impeto di angoscia che lo avea fatto singhiozzare e stava ora ascoltando il giovine con fare tranquillo, posando il gomito sul bracciale del seggiolone, il mento sulla mano aperta.

— Son idee buone e virtuose, Ioppo, ma per esse meglio ti si adotterebbe la tonaca, non la spada; — esclamò quando il giovine ebbe finito con una tinta di sdegno nella voce.

Il volto di Ioppo ebbe una leggera contrazione e gli occhi mandarono un lampo; alle parole del conte gli era apparsa dinanzi alla mente la bruna e severa facciata dell'ampia abazia di Sesto, ove contava buoni amici e il cui abate più d'una volta avea saputo confortarlo negli sdegni impotenti, nelle prostrazioni infeconde.

— Chi sa? — mormorò quasi parlando a se stesso, incrociando le braccia con un leggero sospiro. — V'è chi possa dire: non farò mai ciò? non voglio questo? — V'è chi possa dire dove e come finirà i suoi giorni?

Sugli angoli della bocca di messer Dietalmo comparvero due pieghe come un sorriso ironico. Ioppe o vide, e seguendo proprio il corso de' suoi pensieri, proruppe:

— Ora no certo. Anatema su colui che abbandonasse in tali frangenti la Patria! Essa ha troppo bisogno di chi sappia, di chi voglia agire. Vile colui che gettasse la spada mentre appunto dev'esser sfoderata, per rinchiudersi nella placida quiete di un monastero. Prima il dovere, poi il bisogno del cuore.

Ma i due, di comune accordo, cambiaron tosto discorso; Ioppo, ospite desiderato, non poteva gettarsi in una discussione politica ben sapendo che messer Dietalmo era completamente contrario alle sue opinioni; ed a questi incombeva il dovere di rispettare quelle dell'ospite suo, di qualunque tinta si fossero.

Ioppo aveva ragione di dire che il Friuli aveva estremo bisogno di braccia robuste, di volontà energiche, di menti oneste; l'ambizione mai soddisfatta dei conti di Gorizia gli suscitavano in seno aspre lotte. Alberto II e Mainardo IV s'erano spartiti l'eredità del padre e ad Alberto II era rimasta la contea di Gorizia; con lo stato paterno egli aveva ereditato anche l'odio feroce contro al patriarcato e le scissure con Gregorio si fecero più intense, minacciando uno scoppio per certo fatale a Gorizia o al Friuli, o fors'anco ad entrambi gli Stati.

Nel luglio 1267 con gran pompa era stato ricevuto, da messer Finosio di Manzano, il patriarca Gregorio, con lungo seguito di gentiluomini, nel castello di Villanova. Alberto II lo seppe, raccolse buon numero di guerrieri e circondò il luogo; per tutta la notte entro alla cinta si difesero energicamente e coraggiosamente, molti de' gentiluomini vi lasciarono la vita e sul far dell'alba del 20 luglio i goriziani, spezzate le catene e fatta calare la saracinesca, passaron sul ponte, sfondaron la porta ed entrarono vittoriosi saccheggiando, uccidendo, appiccando il fuoco in vari punti. Al Patriarca, trovato a letto, non fu nemmeno dato il tempo di vestirsi, e così come si trovava fu caricato sur una mula e condotto a Gorizia.

(Continua)

Il Re a Monza

Il Re è giunto sabato a Monza, con treno speciale alle ore 17.56 accompagnato dai dignitarii di Corte, ossequiato alla stazione dalle autorità civili politiche militari e giudiziarie e dal cappellano di palazzo, monsignor Bignami.

Elezioni politiche

Cuneo 7 — Collegio di Fossano — Risultato definitivo: Falletti 1509, Tarditi 1490

Proclamato il ballottaggio.

Massa-Carrara 7. — Collegio di Massa-Carrara — Risultato di dodici sezioni: Bineli Cherubino 2075, Chiesi Gustavo 1152.

(Gustavo Chiesi, già direttore dell'*Italia del popolo*, è uno dei giornalisti condannati dal tribunale di guerra di Milano.)

Bismarck fotografato sul letto di morte

Berlino 5. — Intorno a certe fotografie del principe di Bismark, prese clandestinamente sul letto di morte, si comunica da Friedrichsruhe: Erano circa le due della notte dalla domenica al lunedì, quando un guardaboschi introdusse nel castello due fotografi, con i quali aveva già concertato il piano. Vegliavano il cadavere tre staffieri del principe, che non pensarono neppure per un momento ad opporsi agli ordini del guardaboschi, ritenendo che agisse in seguito ad autorizzazione. I due fotografi resero due negative al magnesio, l'una raffigurante l'estinto con un fazzoletto al collo, l'altra senza. Si ebbe quindi l'impudenza di manomettere il cadavere per meglio sfruttare l'occasione.

La cosa venne scoperta e il guardaboschi fu licenziato immediatamente con la perdita del diritto alla pensione. Fu per intercessione del conte e della contessa di Rantzau se il colpevole non venne arrestato. Si crede però che a malgrado di ciò i tribunali si occuperanno della faccenda. Si crede possibile un'accusa per furto, ma si ritiene come incontestabile che l'azione commessa dal guardaboschi presenta gli estremi d'una violazione del domicilio e implica una contravvenzione alla legge sui diritti d'autore, la quale contiene una disposizione che stabilisce che nessuno può venir fotografato senza il suo consenso o senza quello dei suoi eredi.

—

I fotografi introdotti nel castello dal guardaboschi sono di Amburgo e si chiamano Wilke e Priester. Il « Berliner Tageblatt » dice che il principe Erberto ha già presentato un'accusa alla procura di Stato, contro i fotografi.

I drammi della gelosia

Budapest, 5. Un dramma che ricorda vivamente l'azione dell'opera « Pagliacci » è avvenuto nel villaggio di Podhrolla. Alcuni giorni fa era giunta colà una coppia, marito e moglie, che si producevano in giuochi acrobatici e di prestidigitazione. La donna era giovane ed avvenente e pare che il marito avesse motivo d'esserne geloso.

Ieri l'altro accadde fra i due coniugi una violenta scena di gelosia che terminò peraltro, almeno apparentemente, con la riconciliazione, perchè entrambi si recarono all'ora stabilita nel locale in cui davano le loro produzioni. Ma il trattenimento era appena incominciato, quando dinanzi al pubblico si svolse una terribile scena.

Mentre la donna si apprestava a dar principio ai giuochi, il marito le si slanciò addosso e le piantò ripetutamente nel petto e nel ventre un lungo ed affilato coltello, che aveva tenuto celato sotto il vestito e che aveva estratto con rapidità fulminea. Pochi minuti dopo l'infelice donna era cadavere Il marito geloso fece disperati sforzi per uccidersi, ma fu impedito dal pubblico che impossessatosi di lui lo consegnò ai gendarmi.

SPAGNA E STATI UNITI

Le trattative di pace

I telegrammi da Madrid annunziano che il Governo accetta le condizioni poste dagli Stati Uniti.

Gli ultimi fatti d'arme a Porto Rico

Washington 7. — Le truppe degli Stati Uniti si sono impadronite di Guayamo (Portorico) dopo debole resistenza da parte degli spagnuoli.

Madrid 7. — Un dispaccio ufficiale da Portorico annunzia che le truppe degli Stati Uniti si impadronirono del villaggio di Pajardo ed avanzarono colle artiglierie sul Guayamo.

Le truppe spagnuole difesero coraggiosamente la posizione; ma dovettero ritirarsi verso Alburas lasciando sul campo diciassette morti.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE
Per l'acquedotto
Per il centenario di Paolo Diacono

Si ha in data 6:

Questa mattina ebbe luogo l'annunziata riunione dei sindaci del mandamento per discutere sulla formazione del consorzio per la costruzione dell'acquedotto.

Intervennero soltanto i sindaci di Ipplis, Manzano, Premariacco e S. Pietro al Natisone. Il comune di Buttrio dichiarò per iscritto che ragioni finanziarie non gli permettevano di unirsi al consorzio.

Fra i presenti all'adunanza venne stabilito di sentire, entro un mese, i rispettivi consigli comunali sulla massima di entrare o meno a formar parte del ripetuto consorzio.

L'argomento è della più alta importanza per tutti i comuni interpellati ed è certo quindi che i singoli amministratori adopereranno la massima prudenza nel deliberare.

—

Il ministro della p. i. concorrerà con mille lire alle spese delle solennità che si celebreranno in settembre del venturo anno, in commemorazione del centenario di Paolo Diacono; l'istituto veneto di scienze, lettere ed arti, con 750; la società archeologica istriana, con 100; l'accademia di Udine, e la deputazione veneta di storia patria diedero affidamento di concorrervi ma non fissarono la cifra. Il nostro comune vi concorrerebbe con 1500 lire.

—

Ancorchè non ci sia ancora nulla di concreto, si può fin d'ora dare come certa la notizia che il centenario di Paolo Diacono verrà solennizzato nel settembre dell'anno venturo, con un congresso storico al quale parteciperanno le maggiori notabilità ed istituti europei; con speciali onoranze da rendersi ai congressisti; con l'esposizione agricola regionale; con quella internazionale di macchine agrarie; e con altro che si sta studiando.

DA FAEDIS
Nuovo edificio scolastico

Il progetto per quest'edificio scolastico venne eseguito dall'ing. Manzini, e non andrà molto, si spera, che sarà attuato in bellissima posizione su di un'altura dominante il paese, lungo la strada che conduce ad Attimis. Sarà un'elegante palazzina comprendente quattro vaste aule scolastiche ed una sala per la ginnastica. Annesso al nuovo fabbricato vi sarà un vigneto sperimentale, e ciò è molto saggio ed utile, giacchè la coltura della vite forma la principale risorsa di quei terrazzani.

DA PREPOTTO
Un ladro che scappa

Giorni sono uno sconosciuto involò dal negozio di Federico Buratti, rimasto momentaneamente incustodito, la somma di 25 lire. Inseguito fin oltre Cividale, il ladro non potè essere raggiunto; però abbandonò per via giacca, cappello, lastre di vetro, filo di ferro ed altri oggetti.

DA CODROIPO
Conferenze ai maestri elementari

Per cura del Circolo agricolo di Codroipo e della Associazione agraria friulana, si terrà nel prossimo settembre qui un corso di conferenze agrarie e zootecniche ai maestri elementari.

DA LATISANA
Orologio in fuga

Il pregiudicato Enrico Petterli avendo potuto impossessarsi della chiave della camera di Pierina Cos, vi penetrò dentro e adocchiato un orologio d'argento con catena che stava appeso accanto al letto, se lo appropriò.

DA CANEVA
Incendio

Per cause ignote, ma ritenute accidentali, si manifestò il fuoco nella casa di Flania Teresa.

In brev'ora le flamme distrussero tutto il locale cagionando un danno, di lire 2500.

DA ALBANA
Bambino annegato

Nelle acque del Natisone, venne trovato l'altro ieri il cadavere del fanciulletto Natale Duri, d'anni 8, rimasto vittima mentre andava a bagnarsi.

DA VISINALE
Un prepotente

Per oltraggi e violenze alle guardie di finanza di Visinale venne arrestato certo Pietro Del Bon di Brazzano (Illirico).

DA TREPPO CARNICO
Le donne terribili

La contadina Orsola Piazzotta in pubblica via, dopo aver oltraggiato con bassi epiteti il sindaco Antonio De Cillia in causa delle sue funzioni, gli scagliò contro un sasso senza però colpirlo. La terribile donna venne arrestata.

DA SPILIMBERGO
Bambino disgraziato

Il bambino Evaristo Toffoli d'anni 3, trastullandosi assieme ad altri, vicino ad un fosso pieno d'acqua, cadde dentro e rimase annegato.

N. 475. I 2.

Municipio di Treppo Carnico

Avviso di Concorso

In seguito a rinuncia del titolare ed in esito alla consigliare deliberazione 10 luglio pp. superiormente approvata, è aperto il concorso a questo posto di Segretario Comunale a tutto 31 agosto corr. verso lo stipendio di lire 1100.— netto da imposte ed alle condizioni del Regolamento interno.

Gli aspiranti presenteranno la domanda in bollo corredandola dei seguenti documenti:

a) Patente d'idoneità.

b) Certificato di buona condotta vistato dal Prefetto.

c) Attestato di avere compiuto l'intero corso tecnico o liceale.

d) Certificato di sana costituzione fisica.

e) Fedine politica e criminale.

f) Certificato di pratica amministrativa e di non avere interrotto il già prestato servizio per un periodo superiore a sei mesi, da vistarsi dal Prefetto.

g) Ogni altro documento comprovante speciali attitudini inerenti all'impiego.

L'eletto dovrà entrare in posto col giorno 1 ottobre p. v.

Dall'Ufficio Municipale
di Treppo Carnico, 5 agosto 1898.

Il Sindaco
Antonio de Cillia

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 8 Ore 8 Termometro 23.—
Minima aperta notte 18.— Barometro 52.
Stato atmosferico: vario
Vento S.O. Pressione leg. calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 32.— Minima 18.6
Media: 24.865 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

8 agosto 1361

Nel 1359 fu nominato Patriarca Lodovico della Torre, signore valoroso e d'animo militare.

Giunto che fu in Friuli, quei di San Daniele nel primo ingresso del suo patriarcato rubarono il castello di Varmo di sotto scacciando Detalmo padrone di quello, ond'egli come vassallo ricorse per aiuto al Patriarca e nel general Parlamento della Patria « supplicò che gli fosse restituito il suo castello et castigati (scrive il Valvasone) i malfattori. »

Egli promise, ma parve a taluno che si addimostrasse poco sollecito, per cui Gualtier Pertoldo ed Enrico di Spilimbergo, parenti di Detalmo, presero le armi contro il Patriarca e con barbaro furore abbruciarono le ville di Gajo e Vacile. Il Patriarca mandò le sue genti verso Spilimbergo e queste devastarono il territorio e combatterono però in perdita, così che dovettero ritirarsi a S. Daniele.

Per qualche giorno le cose passarono quiete finchè nel 1361 ai quattro di agosto Federico, duca di Austria, si mosse con gran sforzo di soldati contro quelli di Gemona e di Prampero per avergli occupata la fortezza della Chiusa e, come diceva egli, fatto ruinare per innanzi le mura di Venzone da Ottobono Patriarca; ed anco contro quelli di S. Daniele i quali coi predetti avevano più volte svaligiati i suoi mercanti tedeschi, del che ne era stata richiesta da lui soddisfazione senza alcun profitto.

Federico mandò innanzi 800 cavalleggeri a far le incursioni ed apportare guasto. Questi, uniti con quei di Spilimbergo, di Pordenone, di Prata, di Ragogna, corsero il giorno *8 agosto 1361* sotto S. Daniele dove avendo consumati 15 giorni e, trovandolo ben munito, danneggiarono ed abbruciarono i contorni, ritirandosi a Turrida, villa sovrapposta al Tagliamento, e fermatisi quivi per 7 giorni presero poi a patti le cortine di Sedegliano e Gradisca.

Società Dante Alighieri
(Comitato di Udine)

L'assemblea generale, radunatasi sabato sera, venne presieduta dall'avv. L. C. Schiavi, approvò senza discussione il conto consuntivo del 1 luglio 1897 al 30 giugno 1898.

Il Comitato di Udine sarà rappresentato al nuovo Congresso sociale di Torino dal suo presidente, dal prof. Fracassetti e da tutti gli altri membri del Comitato che si troveranno per quell'epoca nella capitale piemontese.

La prima giornata di corse

Da parecchi anni si mormora contro le corse, come si fanno ora, ma.... il pubblico accorre sempre numeroso a questo spettacolo, e ciò significa — ci pare almeno — che le mormorazioni sarebbero molto maggiori se non si facessero.

Le *corse* potrebbero essere migliorate, non però abolite.

—

Alla *corsa* di ieri il pubblico era numeroso nei primi e secondi posti, discretamente numeroso nell'emiciclo del giardino.

La *riva* del Castello non conteneva la folla della giornata di *tombola*, ma vi erano molti gruppi di persone qua e là pittorescamente disposti.

Nel palco delle autorità presero posto l'assessore cav. Antonini che rappresentava il sindaco, il comm. Groppleró presidente della Deputazione provinciale, il Procuratore del Re cav. Merizzi, l'ispettore di P. S. cav. Castagnoli, il capitano dei R. R. Carabinieri, il colonnello e Tenente colonnello del Reggimento di Cavalleria Saluzzo, il tenente Della Noce del 26° fanteria che comandava il picchetto per il mantenimento dell'ordine.

Nel palco della Commissione erano presenti il cav. dott. G. B. Romano, il co. A. Gropplero, i fratelli conti Cintio e Luigi Frangipane, il co. Guido de Puppi, il march. Francesco Mangilli, il sig. Pasquale Valvassura (starter-handicapper) il sig. G. M. Cantoni (segretario), il sig. Bassi registratore, e tutti i rappresentanti della stampa cittadina e dei giornali di Venezia.

Alle 17.30 un plotone di cavalleria fece il giro dell'ippodromo e la musica cittadina (ch'era nel mezzo del giardino) suonò un pezzo; quindi fra preparativi e false partenze si arrivò fino circa alle 18 circa.

Il primo giro cominciò alle 17.55 precise.

La prima prova

Erano iscritti 6 cavalli, ma si ritirò *Breda* di Vertua e Gerini.

I rimanenti 5 cavalli ebbero il seguente posto, tenendo il numero 1 lo steccato.

I. *Tacoma*,	razza americana, prop. Tamberi e Coliond, guidatore Tamberi.
II. *Autrain*,	id. id., Lady Hambletonian, id. Debbia.
III. *Eddie Hayes*,	id. id. Stud Veneto, id. co. Sparavieri.
IV. *Bellwether*,	id. id. Vertua e Gerini, id. Francia.
V. *Dixma*,	italiana, id. id. Gerini.

I. Giro. Tacoma, 2. Dixma, 3. Bellwether, 4. Autrain, 5. Eddie Hayes.

II Giro. 1. Tacoma, 2. Autrain, 3. Dixma, 4. Eddie Hayes, 5. Bellwether.

III Giro, come il secondo

Tempo impiegato per i tre giri: Tacoma 2°27', Autrain 2°27 1/2' Dixma 2°27 2/5' Eddie Hayes 2°27 3/5, Bellwetter 2°30'.

Seconda prova

I. *Dixma*, II. *Autrain*, III. *Eddie Hayes*, IV. *Bellwether*, V. *Tacoma*.

Giunsero dopo le tre prove: 1. *Tacoma* in 2°26', 2. *Dixma* 2°26 4/5, 3. *Autrain* 2°26 3/5, 4. *Eddie Hayes* 2°27' 5. *Bellwetter* 2°29 4/5'.

Terza prova

I. *Dixma*, II. *Tacoma* III. *Eddie Hayes*, IV. *Autrain*.

Si ritirò Bellwether.

I. Giro. Tacoma, Dixma, Eddie Heyes, Autrain.

II. Giro. Tacoma, Dixma, Autrain, Eddie Hayes.

III. Giro. Tacoma, Autrain, Dixma, Eddie Hayes.

Compirono i tre giri: Tacoma 2° 25 2/5' — Autrain 2° 25 4/5' — Dixma 2° 26' — Eddie Hayes 2° 27'.

Il *premio di Udine* (L. 1700) venne distribuito come segue:

I. *Tacoma* L. 900 — II. *Autrain* L. 500 — III. *Dixma* L. 300.

Alle 19 lo spettacolo era finito.

—

Domenica 14 agosto II e III corsa.
Premio d'incoraggiamento — I. L. 400 II. L. 300 III. L. 200.
Premio del Castello I. L. 600 II. L. 300 III. L. 200.

—

Lunedì 15 IV e Voorsa.
Premio delle pariglie I. L. 800 II. L. 500 III. L. 300.
Premio del prato I. L. 100 II. L. 50.
Le corse saranno precedute dalla *tombola*.

Una festa all'Orfanotrofio Renati

Riceviamo la seguente:

Oh che bella festa!! Oh che bella festa!!!

Con santo entusiasmo la popolazione di Udine, e di altri siti deve aver letto nel *Cittadino Italiano* del 5 di questo mese, la commovente relazione sulla festa, o meglio sull'apoteosi del Reverendo Don Patrizio Agnola, solennemente celebrata nell'Orfanotrofio Renati per la straordinaria ricorrenza del di lui venticinquesimo anno di sacerdozio.

Ora desiderandosi che per l'insolito avvenimento, possano in qualche modo giubilare anche gli analfabeti, viene urgentemente ricercata ad uso della Civica Pinacoteca, la fotografia del genio fenomenale, che chissamai con quanta paziente perseveranza, nelle menti delle bambine, che nel detto spettacolo simboleggiavano le virtù teologali, riuscì ad inspirare il sublime concetto *di voler esse condurre il re della festa fra i loro amplessi, dopo l'umana carriera, in Cielo.*

E dappoichè come saggiamente fu assicurato lo scorso anno, in quell'Istituto nulla si fa da alcuno dei dipendenti, senza ordine ed intervento dell'on. Consiglio direttivo, così sarà anche moltissimo gradito il gruppo ad istantanea dei signori membri del Consiglio stesso, che ebbero il gentile pensiero, di promuovere, o per lo meno di assecondare una così grande ed opportuna solennità nel Pio Istituto affidato alle loro cure dalla pubblica e ben meritata fiducia.

Signorine che studiano agraria

In seguito agli esami, conseguirono in questi giorni la licenza della *sezione speciale di agraria* annessa alla Scuola normale femminile di Udine, le signorine: d'Osualdo Beatrice, Gabrieli Gabriella, Lirussi Anna.

Questo *corso* (biennale) di agraria è istituito per quelle signorine che sono già munite della patente di magistero e che intendono o studiare per conto proprio o dedicarsi all'insegnamento dell'agraria nelle Scuole normali o negli istituti femminili nel Regno.

In hoc signo vinces

Pel 15 di settembre è fissata la data irrevocabile dell'estrazione degli ottomila premi della Lotteria di Torino per Due milioni di lire.

Ottomila saranno i fortuni che in quel giorno manderanno un sincero tributo di benemerenza alla Ditta Fratelli Casareto di Francesco che seppe ideare un piano così semplice e con un numero così grande di premi.

Lo stipendio dei pretori

Venne firmato il decreto per l'aumento dello stipendio dei pretori da 2500 a 2800 lire a decorrere dal 1° luglio scorso, e per l'aumento dello stipendio dei pretori di prima categoria dal 1° gennaio scorso.

Prossimamente s'invierà alla firma del Re un decreto per l'aumento dello stipendio dei pretori per computo sessennio, computato dal 1892.

La sanzione di Parigi al Siero Maragliano

Il 2 corr. si è chiuso a Parigi il 4° Congresso per lo studio della tubercolosi, al quale s'erano dato convegno i più illustri studiosi di questa terribile malattia, quali Hirschfelder di S. Francisco di California, Espina y Capo di Madrid, Bang di Copenhagen, Schweinitz di Washington, ecc. ecc.

Al Congresso parteciparono, per l'Italia, il prof. Maragliano di Genova ed il prof. Perroncito di Torino: il prof. Maragliano era stato anzi incaricato di una relazione sopra la sieroterapia della tubercolosi. E l'illustre professore genovese riassunse innanzi al dotto convegno tutti i risultati di tre anni di studio sulle molteplici questioni scientifiche attinenti al grande problema della sieroterapia antitubercolare. I giornali parigini sono concordi nel constatare il vero e grande successo che il prof. Maragliano ha ottenuto colla sua relazione, tanto che l'assemblea lo acclamava presidente d'onore del congresso.

Il trionfo del metodo, scoperto dal prof. Maragliano per la cura della tubercolosi, è stato, del resto, ratificato dalla relazione del professore Landouzy, di Parigi, che è una competenza assoluta in questo genere di studii.

Orbene, il Landouzy, dopo di avere analizzato i diversi tentativi fatti per curare la tubercolosi, proclamò il siero Maragliano l'unico il quale, fino ad oggi, risponda alle esigenze della clinica e del laboratorio.

Il *cervello del mondo* ha così sancito coll'autorevole suo parere la serietà e la bontà del metodo Maragliano pel trattamento della tubercolosi. E noi registriamo con orgoglio questo nuovo trionfo ottenuto da una scoperta che onora la scienza italiana.

Un nuovo negozio in via Cavour

Sabato a sera è stato aperto al pubblico un nuovo negozio di proprietà del premiato stabilimento agro-orticolo *Buri e Comp.* per vendita di piante e di fiori e per recapito dello stabilimento principale sito in via Pracchiuso.

Il negozio è veramente splendido e messo con lusso ed eleganza.

La mostra di piante esotiche e di varietà di piante da fiori, attirava gli sguardi di tutti i passanti, e ne accoglieva le lodi.

Auguri sinceri di un ottimo proseguimento.

Vecchia disgraziata

Venne accolta ieri all'ospitale certa Maria Miotti fu Santo d'anni 60 da Percotto dimorante a Udine per frattura all'alluce destro riportata accidentalmente e guaribile in giorni venticinque.

Una guida di Torino

Il sig. Domenico De Candido, il fortunato fabbricatore dell'*Amaro d'Udine* ha fatto jeri distribuire ai forestieri intervenuti alle corse un'elegantissima *Guida di Torino.*

Lavori alla stazione di Udine

Il giorno 25 luglio p. p., in Ancona, presso la Direzione dei Lavori per le Ferrovie dell'Adriatica, ebbe luogo la gara per l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato pel rifornitore della stazione di Udine, del presunto importo di L. 12.000. Alla gara vennero invitate dodici Ditte, e le concorrenti furono sette. Rimase aggiudicataria provvisoria la Ditta Girolamo d'Aronco, da Udine, col ribasso del 25,20 0[0 sui prezzi della tariffa.

La fornitura e posa in opera di due serbatoi in ferro omogeneo, della capacità di m. c. 100 ognuno, pure per la stazione di Udine, dell'importo presunto di lire 9500 fu provvisoriamente aggiudicata alla ditta Badoni Antonio, da Lecco, col ribatso dell'8,33 0[0.

Un orologio che scappa

Il sig. Ettore Righi di anni 28 negoziante da Novi di Modena, qui domiciliato in Via Mercato Vecchio, ha denunziato all'ufficio di P. S. che dal cassetto di un *comò* della sua camera da letto venne involato un orologio d'oro con catena ed anello, che ivi aveva rinchiuso da circa tre mesi.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI° — 26° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 — L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi — » 523,500.—

Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 471,790.92
Fondo evenienze	L. 37,849.62	» 18,049.62
di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici / » 500 » » » pensioni	» 19,800.—	
	Totale	L. 1,013,340.54

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 giugno		31 luglio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 218,792.09	Numerario in cassa	» 144,325.58
» 5,309,368.77	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 5,994,208.78
» 9,500.30	Effetti in protesto e sofferenza	» 9,833.55
» 1,045,767.07	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 1,095,106.77
» 1,339,783.49	Valori pubblici: di nostra proprietà L. 864,550.05; applicati alla riserva » 418,088.50	» 1,282,638.55
» 22,908.52	Cedole da esigere	» 17,133.98
» 615,903.32	Conti correnti garantiti da deposito	» 579,586.27
» 876,669.04	Detti con banche e corrispondenti	» 874,087.32
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 249,000.—	Depositi: a cauzione dei funzionari	» 249,000.—
» 2,215,986.71	Depositi: » antecipazioni	» 2,279,984.36
» 2,969,041.84	Depositi: liberi a custodia	» 3,124,641.84
» 20,883.68	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 32,193.44
L. 15,451,104.83		L. 16,240,240.44

PASSIVO.

30 giugno		31 luglio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 489,840.54	Fondo di riserva L. 471,790.92; Fondo evenienze » 18,049.62	» 489,840.54
» 2,252,124.81	Conti correnti fruttiferi	» 2,651,875.61
» 3,279,442.94	Depositi a risparmio	» 3,421,892.48
» 2,402,282.96	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 2,388,301.49
» 384,973.57	Conto Titoli a riporto	» 389,078.77
» 3,894.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 7,777.07
» 249,000.—	Depositanti: a cauzione dei funzionari	» 249,000.—
» 2,215,986.71	Depositanti: » antecipazioni	» 2,279,984.36
» 2,969,041.84	Depositanti: liberi a custodia	» 3,124,641.84
» 157,516.89	Utili lordi del corr. esercizio	» 190,848.28
L. 15,451,104.83	Udine, 5 agosto 1898.	L. 16,240,240.44

Il Sindaco — Cav. Francesco Braida
Il Presidente — **C. Kechler**
Il Direttore — **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1/2** %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . / c) merci come da regolamento . . . **4 1/2 - 5 1/2** %

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1/2** %
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2 1/2** %

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4 3/4** %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 30 giugno	L. 2,252,124.81	
Depositi ricevuti in luglio	» 940,247.72	
	L. 3,192,372.53	
Rimborsi fatti in luglio	» 540,496.92	
Esistenti al 31 luglio		L. 2,651,875.61

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 giugno	L. 3,279,442.94	
Depositi ricevuti in luglio	» 367,852.47	
	L. 3,647,295.41	
Rimborsi fatti in luglio	» 225,402.93	
Esistenti al 31 luglio		L. 3,421,892.48
	Totale	L. 6,073,768.09

Alle Grotte di Adelsberg

In occasione della festa che avrà luogo il 15 agosto 1898 nella Grotta, con illuminazione elettrica, musica ecc., come nella seconda festa delle Pentecoste, domenica 14 partirà da Venezia il grande ed elegante vapore « Thetis » del Lloyd Austriaco e ritornerà partendo da Trieste alla mezzanotte del lunedì. Ts.Trieste ad Adelsberg e ritorno treno speciale con biglietto a prezzo ridotto.

Le principali stazioni italiane distribuiranno il biglietto andata-ritorno per Trieste e la stazione di Trieste distribuirà quello per Adelsberg compreso l'ingresso alla Grotta.

Organizzatrice di questa seconda gita è sempre l'Agenzia De Paoli di Venezia.

Istituto filodrammatico

L'impresa del Minerva, in seguito a domanda dell'Istituto filodrammatico, ha acconsentito che per i soci del medesimo il prezzo d'ingresso alla « Mignon » sia ribassato a lire 1.50.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Roma locuta, causa finita! Il pubblico ha giudicato, molto e spesso applaudendo e talora anche bissando, la critica quindi ormai può tacersi; nè, del resto, avrebbero più ragione di sussistere le sue prime fredde riserve perchè la causa d'esse fu tolta ed ora la *Mignon* che si dà al « Minerva » costituisce un buon spettacolo, sia considerato nel suo insieme, sia scomposto nei suoi elementi, e degno d'essere udito.

Ciò che noi pensiamo dell'orchestra già altra volta l'abbiamo detto, ed ora non potremmo che rinnovare i nostri elogi caldi ed incondizionati così agli esecutori come, e specialmente, a chi, il valente Maestro Golisciani, con squisito senso d'arte li dirige.

E qui aggiungiamo una parola di lode per la messa in scena che, più che decorosa, è talora, specie per i scenari, elegante, e per i cori istruiti con il solito competente e paziente amore dal bravo maestro Escher.

Anche della signorina Lorini (*Mignon*) abbiamo scritti elogi caldi e sentiti, e dopo due nuove audizioni con eguale sincera convinzione li ripetiamo. E' artista dagli ottimi, per estensione e timbro, mezzi vocali, e di essi usa con buonissimo metodo e con molta intelligenza. Specialmente dove l'idillio assurge alle altezze del dramma pieno di passione, la Lorini rende con grande potenza le squisitezze della musica del Thomas. E' stata l'altra sera e ier sera assai applaudita e richiesta anche di bis.

Ed applaudite sono state pure la signorina Rommel, una graziosa *Filina* e che minia la difficile e faticosa sua parte con moltissima arte, — e la signorina Giaconia, un *Federico* vivace, brioso ed elegante e che canta bene.

Anche il basso sig. F. Fabro ha avuto, e meritato, il suo tributo d'applausi dal pubblico ed ha resa con intelligenza e passione la lunga ed ardua parte di *Lotario.*

La grande novità, e dall'esito della quale dipendevano, si può dire, le sorti dello spettacolo, era rappresentata dal nuovo tenore, il cav. Quiroli, una cara conoscenza degli Udinesi, che già lo avevano anni sono molto apprezzato al « Sociale »; ed il risultato è stato quale era nei comuni desideri.

Il cav. Quiroli, che scritturato telegraficamente andò in scena appena arrivato e senza prove. incontrò subito tutte le simpatie del pubblico, e meritatamente, perchè egli ha una simpatica voce estesa ed omogenea, fresca e pastosa, fraseggia bene e canta con passione. Il suo successo fu pieno e completo e lo crediamo destinato ad accrescersi nelle sere venture; acclamato spesso, gli furono anche chiesti dei bis.

Noi abbiamo segnato le cifre, tiri il lettore le somme e venga alla conclusione, che del resto è facilmente prevedibile.

Oggi riposo.

Domani *Mignon* alle ore **20.30.** Ingresso al loggione cent. 50.

LOTTO - Estrazione del 6 agosto					
Venezia	68	78	20	45	12
Bari	59	67	31	2	43
Firenze	25	22	39	16	83
Milano	22	31	61	54	75
Napoli	67	31	28	70	41
Palermo	25	37	5	60	69
Roma	22	60	51	50	81
Torino	54	80	66	72	12

SPORT

Il record Pontebba Ventimiglia

Domani alle ore 7 1[4 arriverà a Porta Gemona signor Quaglia che come è noto tenta il *record* Pontebba Ventimiglia

Il « record » Cividale Udine

Con molta probabilità questa sera alle 7, il sott'ufficiale Augusto Tam partirà da Cividale per Udine onde abbassare il *record* pedestre su quel percorso stabilito dal tenente dei bersaglieri Ariberti l'anno scorso.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Contrabbando

Vennero condannati: Pietro Giorgiutti di Gagliano alla multa di lire 694 e nelle spese; Rosa Patat di Artegna alla multa di lire 191 e nelle spese; Matilde Zigat di Bicinicco alla multa di lire 71 e nelle spese; Romeo Manfredi di Udine e Girolami Leoni pure di Udine, il primo alla multa di lire 198 e nelle spese; il secondo venne assolto.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 31 luglio al 6 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi	8	femmine	10	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	9	femmine	10	— 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Enrico Mecchi tabaccaio con Teresa Cavallesi sarta — Giuseppe Micoli possidente con Maria Spinotti agiata — Arturo Verzegnassi impiegato con Susanna-Maria Filipponi casalinga — Ettore Pifferi tenente r. esercito con Vittoria Calligaris possidente — Enrico Zanello pizzicagnolo con Santa-Anna Limerutti casalinga.

MATRIMONI

Santo Zamolo fornaio con Maria Rigo tessitrice.

MORTI A DOMICILIO

Francesco Fiscal fu Giacomo d'anni 90 capitalista — Angelo Mariuzza fu Giuseppe di anni 57 facchino — Luigi Bassi di mesi 1 — Rosa Scrosoppi-Simonetti fu Valentino d'anni 75 casalinga — Giacomo Pantanali di Enrico d'anni 1 e mesi 5 — Clotilde Pianta di Pietro di mesi 4 — Valentino Minotti di Gio. Batta d'anni 67 possidente — Giacomo Pordenon fu Felice d'anni 58 agricoltore.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Domenico Mauro di Antonio d'anni 59 agricoltore — Giovanni Rimatordi d'anni 64 agricoltore — Angela Vidussi di Gio. Batta di anni 25 casalinga — Regina Tosolini fu Antonio d'anni 43 contadina — Alfonso Fabris di Antonio d'anni 42 segretario comunale — Pietro Viola fu Costantino d'anni 57 stalliere Maria Marcuzzi-Del Piccolo fu Giacomo di anni 62 casalinga.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Italo Trasi di mesi 6 — Lucia Torquelli di mesi 5.

Totale n. 18
dei quali 5 non appartenenti al com. di Udine

Alle ore 3 1[2 pom. di ieri cessava di vivere improvvisamente

Anna Fabris fu Gaetano
d'anni 65

La sorella Maria Fabris Mondini, i nipoti Caterina, Olivo, Teresa e Italia Mondini - Toffoletti, non chè i congiunti tutti, coll'animo straziato danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domattina alle ore 9 alla Chiesa di S. Nicolò partendo dalla casa in via Brenari N. 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 8 agosto 1898

Chi si reca a Venezia

chieda alla stazione di Udine il biglietto andata-ritorno *valevole otto giorni.* Si distribuisce dal mercoledì al sabato. Costa in prima classe L. 30.85 in seconda L. 25.30. Nello stesso è compresa una gita in mare a *Trieste* in un solo giorno (la domenica) col grande ed elegante vapore « Thetis » del Lloyd in partenza da Venezia alle 7 ant.

Mercato odierno delle frutta

Persici 25, 30, 35, 38, 50, 60, 65, 70, 80, 90.
Corniole 11, 12, 13.
Uva 35, 40, 45, 50.
Mele 6, 8, 10, 15, 20.
Uva 40, 60
Pere 14, 16, 17, 18, 20, 21, 25, 45, 50, 60
Prugne 20
Susini 20.
Noci 22, 26, 30

Telegrammi

I fatti messi in luce dall'inchiesta generale degli uffici postali e telegrafici

Roma, 7. — Ecco alcuni risultati dati dall'inchiesta fatta in tutti gli uffici postali e telegrafici del Regno.

Le maggiori e più gravi malversazioni furono riscontrate a Catania ove si potè assodare che qualche impiegato postale pagava i depositi dei libretti postali con biglietti falsi.

L'ultimo pagamento venne fatto dall'impiegato Giuseppe Candorelli che diede ad un depositante 2000 lire in biglietti falsi. Nello stesso ufficio si riscontrò un ammanco di quindicimila lire.

Fatti gravi, per continuate sottrazioni di lettere raccomandate ed assicurate, risultarono pure in provincia di Castelnuovo.

In parecchi uffici di paesi di provincia fu constatato la mancanza di registri e di bollettari e quindi di registrazioni e di conti esatti.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 8 agosto **107.43**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti